

LE FORZE ARMATE ITALIANE NEL 1937

L'Italia Fascista ha rivolto sempre particolare cura allo sviluppo dell'Esercito. Da una parte perchè si considera erede delle antiche tradizioni romane, dall'altra perchè è conscia del fatto che soltanto un forte esercito riesce a garantire la tranquillità e la pace necessarie per l'opera di ricostruzione interna. L'Esercito italiano peraltro quindici anni or sono, allorchè il Fascismo giunse al potere, non era tale da corrispondere pienamente a simili esigenze per ragioni che ora sarebbe inutile esaminare, dato che sono strettamente legate agli avvenimenti e alle condizioni subentrate nell'immediato dopoguerra. Occorre stabilire subito però che le false ideologie del dopoguerra non erano riuscite a raggiungere e a inquinare nè gli ufficiali, nè la truppa, fatto questo, che indubbiamente ha costituito una salda base per passare alla riorganizzazione dell'educazione militare e degli equipaggiamenti, che invece allora lasciavano ancora molto a desiderare. Educazione e attrezzamento: questi erano i due problemi che dovevano essere anzitutto risolti perchè dalla loro soluzione dipendeva anche la realizzazione di un esercito perfetto. I fatti dimostrano che — grazie al genio creatore del Duce — l'Italia oggi può dire di avere un esercito perfetto, il quale sta all'altezza del suo compito, sia dal punto di vista fisico che dal punto di vista spirituale. L'opera di eccezionale importanza che svolge nel campo della sicurezza interna la Milizia volontaria esonera da questo compito l'esercito, il quale in tal modo può dedicarsi con maggior intensità allo sviluppo di quelle che devono essere le sue prerogative essenziali.

L'esercito italiano oggi dispone di tutta una serie di istituzioni per l'educazione militare, alcune delle quali godono meritatamente fama mondiale. Dobbiamo accennare anzitutto alle *Accademie militari* per gli ufficiali: l'*Accademia di Fanteria e di Artiglieria di Modena*, l'*Accademia Tecnica di Torino*. L'istruzione di perfezionamento è svolta dalle *Scuole di guerra* di Firenze, Parma, Torino e Pinerolo, le quali garantiscono la formazione di

una massa di ufficiali di complemento preparata secondo un piano organico, ricca di esperienze tecniche. Un'attività di costanti ricerche scientifiche che viene esplicata da questi istituti è esposta attraverso serie di conferenze e di lezioni, attraverso esercitazioni pratiche sul terreno e lo studio su basi tecniche e moderne della carta geografica: questi sono sommariamente i metodi che contribuiscono a rendere più perfette le conoscenze degli ufficiali. La scuola militare più alta è rappresentata dai cosiddetti *Istituti di Guerra*, la fama dei quali è ormai tanto riconosciuta dovunque che molte nazioni vi mandano i loro ufficiali per il completamento della loro istruzione. L'Esercito italiano ha provveduto all'istituzione di scuole di assai alto livello per gli ufficiali della riserva, i quali, anche per il loro grande numero, formano il nerbo dell'Esercito, sul quale possono avere logicamente una decisiva influenza spirituale: da qui l'importanza che va data ad una loro opportuna istruzione. Anche se la vita di questi ufficiali si svolge per la maggior parte nell'ambiente civile, è necessario — come giustamente hanno intuito in Italia — che nel campo delle esperienze militari essi siano portati al livello più alto possibile. A tale scopo servono i richiami in servizio periodici, i corsi teoretici e pratici, le esercitazioni della domenica. E'posta al servizio dell'istruzione degli ufficiali anche la cosiddetta *Milizia Universitaria*, la quale si propone lo scopo di evitare che la gioventù universitaria, a causa del servizio militare, sia costretta ad interrompere i propri studi.

L'Italia Fascista dedica la stessa cura anche all'educazione e all'istruzione della truppa. Qui è sottolineata anzitutto la necessità di creare nel soldato il senso del cameratismo, di sviluppare soprattutto, in giusta interpretazione, lo spirito di disciplina e del dovere, lo spirito di sacrificio. La disciplina non è considerata una imposizione, ma logica derivazione della comprensione dello spirito militare, inteso nel suo significato più alto, derivante dall'esempio costante, dall'apporto morale che alla truppa viene dai superiori.

Lo stesso scopo si intende raggiungere dando allo sport un'interpretazione che si distingue in genere da quella datagli in altri paesi: si considera cioè compito dello sport non quello di raggiungere a tutti i costi i massimi sforzi, ma quello piuttosto di contribuire con un'opportuna e misurata applicazione al rinforzamento della razza.

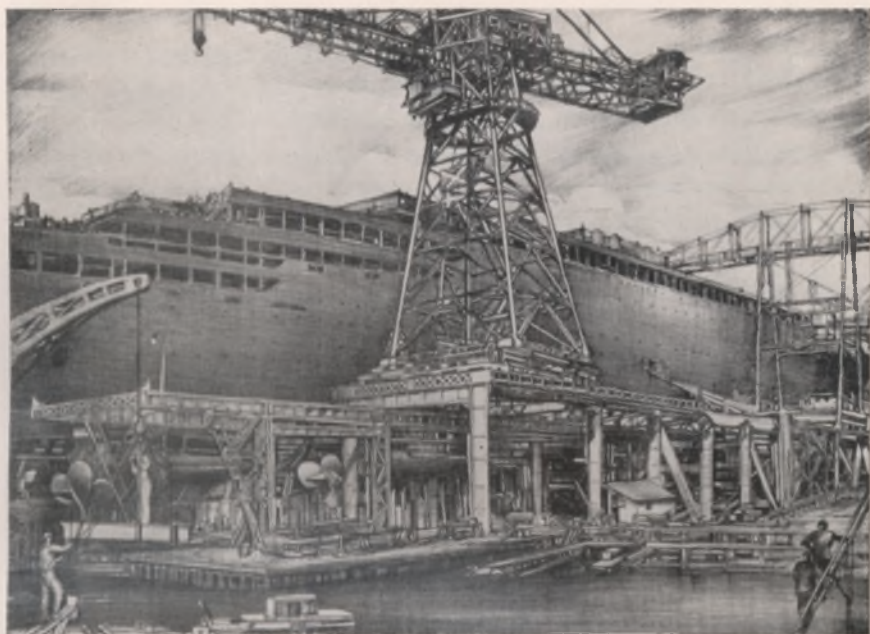
Accanto ai risultati ormai riconosciuti dovunque che l'Italia Fascista ha raggiunto nel campo dell'istruzione militare, occorre

mettere in opportuno risalto i meravigliosi sforzi che l'Italia ha fatto e fa per l'equipaggiamento dell'Esercito. In questo campo era necessario tener presenti non soltanto la natura e il carattere del soldato italiano, ma anche la sfavorevole situazione geografica del Paese. Si è giunti così alla constatazione che un armamento fondato esclusivamente sulla difesa non poteva corrispondere a questi fattori, da una parte perchè il soldato italiano è molto più adatto all'attacco generale capace di sfondare il fronte avversario che non alle lunghe e snervanti lotte di posizione, d'altra parte perchè le armi di difesa, pur avendo riguardo allo sviluppo della tecnica moderna, non offrono sufficiente sicurezza. Così si spiega il fatto che nell'equipaggiamento dell'Esercito italiano è stata data prevalente importanza al problema della motorizzazione: in questo campo, come nel campo dell'aviazione, l'Italia Fascista presenta ormai risultati che sono riconosciuti in tutto il mondo. Sono stati adottati carri armati piccoli, ma eccezionalmente rapidi e facilmente maneggiabili accanto a carri armati più grandi che hanno lo scopo soprattutto di annientare l'organizzazione di difesa dell'avversario. Ma, in base alle ricerche scientifiche che sono curate con particolare intensità e che si estendono a tutti i campi dell'indagine militare, si è provveduto alla creazione di numerosi nuovi tipi di armi, altri sono stati modificati o completamente eliminati. La guerra d'Etiopia ha dimostrato la funzione decisiva che possono avere i carri armati mediani, anche se si sono dimostrati utilissimi i carri armati leggeri e veloci.

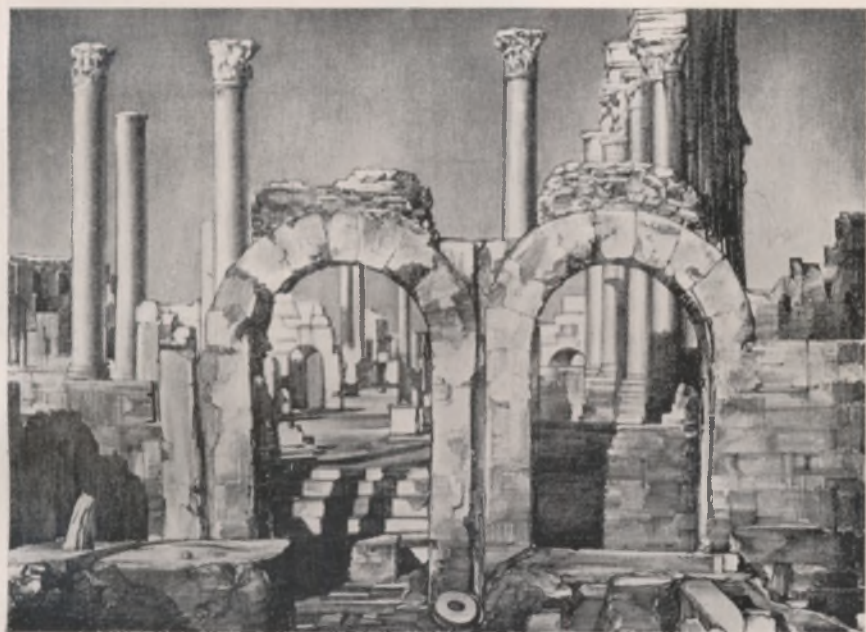
*

Una delle branche che maggiormente è curata dall'Esercito italiano è quella dell'organizzazione degli uffici militari, che, col progresso delle sempre più vaste necessità dovuto agli sviluppi della tecnica moderna, vanno diventando sempre più numerosi. La perfezione che tale organizzazione ha dimostrato nel corso della guerra in Etiopia ha destato l'ammirazione del mondo intero. Nessun'altra nazione avrebbe potuto rischiare una così vasta impresa coloniale. Il trasporto di masse enormi fin quasi all'Equatore, con tutti quei mezzi che erano assolutamente necessari per la vita, il vettovagliamento, il movimento e la vittoria finale delle truppe, ha costituito una fatica che si può veramente definire unica nella storia delle guerre in Colonia.

Roma oggi dispone di un esercito imponente che tutti gli altri Paesi ammirano e rispettano. Roma oggi può schierare milioni



Nel cantiere navale



Vestigia Romane in Africa

GIULIO CISARI (*dis. ed inc.*): OPERE DEL REGIME

di soldati, per così dire, in poche ore. La flotta d'Italia è in continuo sviluppo e può andare fiera delle sue secolari tradizioni. La sua aviazione in guerra e in pace ha dimostrato di essere un esercito di aquile perfette. Questa è la costruzione militare dell'Italia Fascista che garantisce non soltanto il pacifico lavoro e il sano progresso della Nazione, ma garantisce anche le stesse possibilità al continente.

Il popolo italiano, come ripetutamente ha detto il Duce, è sempre pronto a difendere i proprii interessi morali, culturali, storici e materiali, ma intende insieme servire, nello spirito di disciplina militare, voluto e realizzato dal Fascismo, il progresso dell'umanità, al quale ha dato tanto contributo di genii e di martiri, e la pace del mondo.

MANLIO PAOLETTI

